

PROVINCIA DI IMPERIA

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICA PATRIMONIALE 2020

RIFERIMENTO NORMATIVO ED IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE 118/2011

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il conto economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in osservanza alle nuove disposizioni di legge, nello specifico per la determinazione delle poste contabili si è proceduto in conformità agli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n.267 del 18 dicembre 2000 di seguito denominato TUEL (Testo Unico Enti Locali), così come modificato dal decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011.

I principi contabili generalmente applicati per lo sviluppo del processo di redazione del Conto Economico e Stato Patrimoniale risultano in conformità con l'allegato n.4.3 del decreto legislativo 118/2011.

Oltre all'armonizzazione dell'inventario, si è proceduto alla riclassificazione dei conti come previsto dall'allegato n.10 del principio contabile. Attraverso l'applicazione della matrice di correlazione Arconet, ogni singolo fatto contabile ha generato la relativa scrittura in partita doppia.

CONTO DEL PATRIMONIO

Obiettivo del Conto del Patrimonio è quello di rilevare le variazioni di natura patrimoniale avvenute nel corso dell'esercizio, in modo tale da rendere un'immagine delle consistenze iniziali e soprattutto finali degli elementi che lo compongono.

Come espressamente recita il secondo comma dell'art.230 TUEL il patrimonio dell'ente è rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, i quali, nella loro differenza rappresentano la consistenza della dotazione patrimoniale dell'Ente.

→ ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

Nella predisposizione dello Stato Patrimoniale è stato necessario agire in conformità ai seguenti criteri:

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: devono essere iscritti al costo di acquisto comprensivo di oneri accessori, oppure al valore catastale nel caso il precedente valore non fosse disponibile. Bisogna inoltre stabilire la data di inizio dell'utilizzo di quel bene da parte dell'ente, determinare la vita utile media per la specifica tipologia di bene e l'ammontare del fondo ammortamento cumulato nel tempo.
- b) Rivalutazione: ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.
Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3 comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n.662, un moltiplicatore pari a 130.
- c) Beni mobili e patrimonio librario: analogamente al patrimonio immobiliare, è necessari procedere ad una ricognizione inventariale, stabilendo con riferimento ai beni mobili ammortizzabili il fondo ammortamento accumulato, il momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. In sede di redazione dello Stato Patrimoniale non dovranno essere compresi nel procedimento inventariale i beni già totalmente ammortizzati.
- d) Immobilizzazioni finanziarie: sono iscritte al valore di acquisizione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto. I crediti finanziari sono iscritti al valore nominale.
- e) Crediti: è necessario un riaccertamento straordinario dei residui come previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto 118/2011. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione necessaria per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è l'effettivo passaggio del titolo di proprietà beni stessi entro il 31 dicembre.

Immobilizzazioni Immateriali e Materiali al 31/12/2020:

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	20.105,60	20.449,64
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	482.095,26	153.017,38
9) Altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	502.200,86	173.467,02
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	70.326.981,38	68.954.352,92
1.1) Terreni	0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	70.326.981,38	68.954.352,92
1.9) Altri beni demaniali	0,00	0,00
III) 2) Altre immobilizzazioni materiali	38.252.163,39	38.216.116,10
2.1) Terreni	2.777.424,27	2.777.424,27
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	25.931.208,64	25.899.535,06
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	0,00	0,00
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	2.828,68	2.497,42
2.5) Mezzi di trasporto	170.749,60	228.132,80
2.6) Macchine per ufficio e hardware	84.023,58	22.597,93
2.7) Mobili e arredi	0,00	0,00
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	9.285.928,62	9.285.928,62
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.212.029,43	934.817,07
Totale immobilizzazioni materiali	109.791.174,20	108.105.286,09

La voce BIII3 Immobilizzazioni in corso di 1.212.029,43 Euro è il valore dei residui conservati e non ancora pagati relativi al Titolo 2 e Macroaggr. 2 iscritti ad immobilizzazioni in corso ed acconti a contropartita dei relativi debiti del passivo.

A regime quindi gli impegni a competenza del Tit. 2 Mac. 2, mantenuti a residuo perché di competenza dell'esercizio, pur non ancora liquidati, vanno a registrarsi, sia come debito verso fornitori sia come immobilizzazioni in corso. Al perfezionamento del lavoro relativo all'impegno, queste cifre sono girocontate alla voce di immobilizzazione relativa.

Questo il riepilogo degli ammortamenti risultanti per l'anno 2020 (visibili da conto economico):

CONTTO ECONOMICO	ANNO 2020	ANNO 2019
14) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	189.493,48	201.751,35
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.919.380,81	2.812.203,19

Immobilizzazioni Finanziarie al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	2.202.751,97	2.224.861,74
a) imprese controllate	2.202.751,97	2.202.751,97
b) imprese partecipate	0,00	22.109,77
c) altri soggetti	0,00	0,00
2) Crediti verso	0,00	0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.202.751,97	2.224.861,74

Le immobilizzazioni hanno subito una variazione di 22.109,77 Euro per la cessione delle quote della Filse SPA, introitando l'importo di 18.532,80.

La relativa minusvalenza ha trovato collocazione nella voce E25C del Conto Economico.

ATTIVO CIRCOLANTE

Questi i crediti al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
II) Crediti		
1) Crediti di natura tributaria	4.867.105,85	8.638.560,43
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	4.867.105,85	8.235.745,75
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	402.814,68
2) Crediti per trasferimenti e contributi	9.532.401,94	10.549.954,67
a) verso amministrazioni pubbliche	9.270.979,54	9.743.218,30
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) verso altri soggetti	261.422,40	806.736,37
3) Verso clienti ed utenti	518.409,52	530.856,60
4) Altri Crediti	5.016.468,95	5.076.864,48
a) verso l'erario	0,00	0,00
b) per attività svolta per c/terzi	3.242.067,19	3.236.638,37
c) altri	1.774.401,76	1.840.226,11
Totale crediti	19.934.386,26	24.796.236,18

L'importo finale dei Crediti al 31/12/2020 presenti nello stato patrimoniale di 19.934.388,26 Euro è quindi così composto:

CREDITI FINALI al netto FCDE	19.934.386,26 Euro
FCDE DA RISULTATO AMM. 2019 (al netto stralciati)	3.466.424,89 Euro
CREDITI FINALI	23.400.811,15 Euro
RESIDUI ATTIVI FINALI	23.433.658,03 Euro
CREDITI ACCERTATI NEI DEPOSITI POSTALI	- 32.846,88 Euro

La differenza tra i crediti ed i residui attivi riguarda quei crediti che, pur essendo accertati, non sono stati incassati sul conto di tesoreria entro il 31-12 e permangono nei depositi postali; per non creare una duplice posta, sono stati conservati nei depositi postali e stornati dai crediti.

Nei crediti sono stati riscritti gli stralciati dalla contabilità finanziaria nel 2020 per 3.220,99 Euro (che si sommano ai 121.343,16 Euro derivanti da annualità pregresse) e opportunamente svalutati.

L'effetto di questa operazione non porta variazioni ai saldi dei crediti dello stato Patrimoniale Attivo in quanto la cifra di crediti è compensata dal Fondo Svalutazioni (iscritto a storno dell'attivo come per il FCDE). La svalutazione dei crediti stralciati, di 3.220,99 Euro, è invece evidente al conto Economico ed in specifico al punto B14d), e sommata all'aumento del FCDE di 640.574,70 Euro, porta complessivamente il punto B14d ad un totale di 643.795,69 Euro

CONTO ECONOMICO	ANNO 2020	ANNO 2019
14) Ammortamenti e svalutazioni	3.752.669,98	3.478.102,52
d) Svalutazione dei crediti	643.795,69	464.147,98

Il FCDE (accantonato a Rendiconto 2020 con i crediti stralciati) si attesta quindi a 3.590.989,04 Euro.

Queste le disponibilità liquide al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
IV) Disponibilità liquide		
1) Conto di tesoreria	25.916.727,83	17.698.245,72
a) Istituto tesoriere	25.916.727,83	17.698.245,72
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2) Altri depositi bancari e postali	53.676,90	0,00
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	25.970.404,73	17.698.245,72

La voce CVI2 comprende, oltre che i 32.846,88 Euro accertati e stornati dai crediti, anche 20.830,02 Euro di incassi non ancora accertati.

PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato passivo, il principio contabile 4.3 stabilisce quali siano i criteri di valutazione da applicare in sede di prima applicazione per le poste in oggetto:

- a) debiti di funzionamento: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l'istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l'entrata in vigore del D.Lgs 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data dal del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale.
- b) Debiti finanziari: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato). All'avvio della contabilità economico patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. I debiti finanziari sono distinti in debiti a breve termine o a medio-lungo termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato. I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.
La ricognizione dei debiti comprende il valore dell'importo dell'up front ricevuto in passato a seguito della sottoscrizione di contratti derivati ancora in essere, al netto dei rimborsi effettuati, anche se, in occasione del regolamento dei flussi attivi e passivi periodici, non è stata evidenziata la natura di rimborso prestiti.
- c) Fondo per il trattamento di quiescenza: riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.
- d) Altri debiti, costituiti dai debiti tributari che derivano dai debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico patrimoniale, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3, e 7 delle spese compresi quelli Imputati agli esercizi successivi.

FONDO RISCHI E ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione si è provveduto a valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata
- esistenza certa o probabile
- ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

In base all'applicazione di tale principio, tutti gli accantonamenti valutati sono stati accantonati dall'ente a fondo rischi e oneri, tranne naturalmente il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che trova la propria correlazione nel fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione dei crediti stessi.

Gli altri accantonamenti, che permangono nel Passivo, sono aumentati di 1.339.436 Euro che hanno trovato collocazione nella voce B16 del Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	2.425.347,84	1.085.911,84
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.425.347,84	1.085.911,84

DEBITI

Debiti al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
D) DEBITI		
1) Debiti da finanziamento	21.587.880,66	21.983.072,29
a) prestiti obbligazionari	4.204.080,00	4.575.600,00
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	150.000,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	17.233.800,66	17.407.472,29
2) Debiti verso fornitori	5.159.140,36	6.067.008,29
3) Acconti	20.000,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.856.274,37	1.911.588,77
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	1.856.274,37	1.911.588,77
c) imprese controllate	0,00	0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00
e) altri soggetti	0,00	0,00
5) Altri debiti	24.707.485,81	26.214.150,94
a) tributari	429.408,47	165.686,48
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	315.398,02	83.280,12
c) per attività svolta per terzi	0,00	0,00
d) altri	23.962.679,32	25.965.184,34
TOTALE DEBITI (D)	53.330.781,20	56.175.820,29

Quadratura Debiti al 31/12/2020:

TOTALE DEBITI	53.330.781,20 Euro
DEBITI DA FINANZIAMENTO	21.587.880,66 Euro
DEBITI AL NETTO dei debiti di fin	31.742.900,54 Euro
RESIDUI PASSIVI FINALI	31.722.900,54 Euro
ACCONTO SU ALIENAZIONE	-20.000 Euro

La differenza tra i debiti ed i residui passivi è relativa ad un acconto per l'alienazione di un immobile; l'importo avrebbe dovuto essere incassato sulle partite di giro come deposito cauzionale ed eventualmente rintroitato dall'ente nel 2021 insieme all'intero importo dell'immobile generando le relative scritture.

Nel 2021 verrà stornato dall'alienazione del bene.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce EI ha subito un incremento di 415.591,52 Euro dovuto agli impegni del personale coperti da Fondo Pluriennale Vincolato rinviati al 2021; essendo, però, la competenza economica è stato generato il relativo rateo.

La voce E3 è stata stornata per un errata imputazione ed ha trovato collocazione nella voce E24c.

Questa la situazione dei Risconti passivi al 31/12/2020:

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
E) RATEI E RISCOINTI		
I) Ratei passivi	415.591,52	0,00
II) Risconti passivi	0,00	692.000,00
1) Contributi agli investimenti	0,00	0,00
a) da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b) da altri soggetti	0,00	0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	692.000,00
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	415.591,52	692.000,00

PATRIMONIO NETTO

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

La normativa stabilisce che per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentavano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.
- d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali
- e) Altre riserve indisponibili

La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio

La perdita d'esercizio dell'anno precedente di 4.863.802,85 Euro è stata portata a nuovo al 01/01/2020 nelle riserve presenti nella voce (AIIa) per essere recuperata negli esercizi successivi.

Questa la situazione del Patrimonio Netto:

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione	-1.061.447,96	594.008,50
II) Riserve	96.105.812,58	99.314.158,97
a) da risultato economico di esercizi precedenti	-4.863.802,85	0,00
b) da capitale	0,00	0,00
c) da permessi di costruire	0,00	0,00
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	100.969.615,43	99.314.158,97
e) altre riserve indisponibili	0,00	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	7.184.832,84	-4.863.802,85
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	102.229.197,46	95.044.364,62

Si registra un utile di esercizio di 7.184.832,84 Euro.

La riserva nella voce AII d è stata incrementata di 1.655.456,46 Euro, ma la sua copertura ha portato il Fondo di dotazione ad un valore negativo.

I prossimi utili saranno destinati al riequilibrio del Fondo di dotazione.

CONTO ECONOMICO

Nella redazione del conto economico è stato osservato il principio della competenza economica, il quale consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Secondo il principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono

conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

DETTAGLIO VOCE A CONTO ECONOMICO E24c):

L'importo di 1.548.721,60 Euro è così composto:

Altre Sopravvenienze attive - Maggiori Entrate	10.569,10
Insussistenze del passivo - Storno risconto per errata imputazione	692.000,00
Insussistenze del passivo - Minori spese	845.952,50
TOTALE	1.548.521,60

DETTAGLIO VOCE A CONTO ECONOMICO E25b)

L'importo di 206.432,29 Euro è composta da:

Rimborsi di imposte e tasse correnti	537,76
Insussistenze dell'attivo - Minori entrate	75.613,84
Insussistenza dell'attivo - Storno minori entrate per Crediti Inesigibili reinseriti nell'attivo e svalutati (contropartita negli Accantonamenti)	- 3.220,99
Insussistenze dell'attivo - Rettifica Immobilizzazioni in corso per adeguamento inventario (a contropartita delle relative minori spese)	133.501,68
TOTALE	206.432,29

SI ALLEGA COPIA DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE